Sabato 28 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 51.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24; semestre . . . » 12; trimestre . . . » 6; mese . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## MEDITAZIONI QUARESIMALI

### sulla Politica italiana.

**Gli altri sei Deputati friulani.**

Se la *posizione* di tre fra i nostri Deputati (Cavalletto, Seismit-Doda e Solimbergo) di confronto al nuovo Ministero, ed al probabile atteggiamento di Parti politiche alla Camera, ci sembra ben determinata; meno facile si è lo arguire quale potrà essere il contegno degli altri sei Deputati friulani.

Abbiamo già annotato un altro giorno come tre di essi non comparteciparono al voto che fu causa occasionale della caduta del Ministero Crispi; cioè l'on. De Puppi non approvò la mozione Villa, l'on. Marchiori si astenne dal voto e l'on. Marinelli era assente. E riguardo agli altri tre, cioè gli on. Chiaradia, Monti e Marzin che diedero un voto contrario alla suddetta mozione, dovrebbesi ritenere che l'abbiano dato, più che per ispirito di decisa partigianeria, pel significato concreto di esso, cioè per la ritrosia ad approvare qualsiasi aumento di imposta, fosse pur adombrato col pretesto di rendere più fruttuose le imposte già esistenti.

Di questi Deputati friulani, i tre già pertinenti all'ultima Legislatura, stavano con la Maggioranza Crispina; i tre nuovi eletti, indirizzandosi agli Elettori, si dichiararono accettanti il *programma ministeriale*; anzi l'on. Monti accentuava la sua fede in Crispi, e l'on. Marinelli, pur proclamandosi *assai liberale*, e volendo riservarsi per certi casi un voto indipendente, lasciavasi portare come Candidato della Maggioranza.

Ad ogni modo, conoscendoli noi di persona, e conoscendo la loro origine come *uomini politici* (diciamo così secondo l'uso di questo vocabolo, e per farci capire), vogliamo provarci ad indovinare, alla vigilia della riapertura della Camera, certe loro inclinazioni e predisposizioni che potrebbero attirarli da una parte piuttostochè dall'altra.

E cominciamo dall'onor. Marinelli. Quantunque possa essere sicuro che deve l'elezione nel I.o Collegio di Udine alla *beneme enza scientifica*, e al desiderio di farlo rappresentare da un concittadino, l'on. Marinelli, anche perchè compagno di lista con gli onorevoli Doda e Solimbergo, sarà assai probabilmente spinto verso il gruppo di Sinistra, dato che abbia a costituirsi seriamente. E ciò per paura che certi amici suoi di qui avessero a giudicarlo *meno liberale*, e perchè crede in coscienza al maggior liberalismo de' capi storici di essa Parte politica, e, malgrado certe anomalie recentissime, niuno lo persuaderebbe del contrario. Quanto a noi, se fossimo così arditi da dargli un consiglio, questo sarebbe per un *assoluto riserbo*, almeno sino al giorno del *sorteggio de' Deputati - Professori*.

Quantunque l'on. Monti questa volta sia riuscito a conseguire la medaglia, aiutato e sorretto dai *moderati-progrediti* del III Collegio, oltrechè da certo gruppo progressista che invano portavalo altre volte, neppur egli, nel caso dell'ideata ricostituzione delle due Parti, resisterebbe a certo impulso che lo manderebbe a Sinistra. E ciò per sentimentalismo e per tradizione, non già perchè egli siasi mai compromesso nello esternare idee concrete di Governo. Eppure in quelle quattro righe con cui accettò la candidatura, col laconismo d'una cambiale, se qualche cosa disse, fu di voler patrocinare le *economie!*

Gli altri quattro Deputati friulani non hanno mai nascosto, a quelli che li conoscono davvicino, la loro propensione verso la Parte temperata, quantunque non alieni da certe idee di Progresso. Ma se per l'on. Marzin, tentennante e indeciso, un seggio al Centro lo salverà da determinazione subitanea, riteniamo che gli onorevoli Marchiori, Chiaradia e De Puppi saranno subito attratti verso la Parte ministeriale, anche se la si dicesse di Destra per contrassegnare col nome di Sinistra l'Opposizione. E fra i quattro, solo l'on. Marchiori avrebbe a cercare i modi convenienti per conciliar siffatta risoluzione sua coi propri precedenti, come già partecipante due volte al Governo.

Se non chè, considerata la causa della crisi per cui Crispi cadde e salì al potere Di Rudinì; considerato l'attual Ministero eclettico come il precedente; considerato il programma de' nuovi Ministri consono ai bisogni pubblici e ai desiderii della Nazione; considerati gli umori del Corpo elettorale che loro affidò il mandato, noi opiniamo che i Deputati friulani, i quali non avessero a scusa tradizioni venerate o una specie di *forza irresistibile*, non dovrebbero, così subito, dichiararsi *partigiani*. Difatti se *confusionismo* c'era prima, oggi maggiore lo veggiamo, o lo immaginiamo, anche stando qui, cioè ignari de' maneggi e de' propositi di taluni che, servendosi della Partigianeria vecchia e creduta morta, s'adoperano adesso per iscavalcare quelli che or ora li hanno scavalcati.

Conchiudendo, a noi sembra che il maggior numero de' Deputati friulani farebbe bene a mantener un contegno riserbato, dacchè taluni sono *novellini*, e gli altri, ricordando le parole dette ed i propri atti, devono evitare, al più possibile, di mettersi in contraddizione flagrante.

Quanto agli Elettori, e alla Stampa del loro Paese, i nostri Onorevoli sanno come non siano quelli disposti ad idolatria verso nessun uomo politico, o verso la Destra o la Sinistra, e come in cima d'ogni pensiero stia unicamente il bene della cosa pubblica. G.

## PEREQUAZIONE FONDIARIA.

(Continuazione, vedi N. 41, 43, 45, 47)

Predichi pure, con zelo apostolico, l'Ing. Canciani l'insurrezione comunale contro il Consiglio Provinciale — segnali i nomi dei 32 votanti, su 40, la rinunzia all'acceleramento del catasto, come amministrativamente infami — ma, ingenuo, non creda che, colle leggi esistenti, il Governo possa compiere un atto di *nichilismo*, come quello da lui desiderato. Ma posto pure, che intervenisse ed annullasse la deliberazione del 22 dicembre, il Consiglio Provinciale sarebbe di nuovo chiamato, perchè altri non potrebbe sostituirlo, non trattandosi di appello in causa civile o penale a decidere sull'argomento.

È convinto l'Ing. Canciani che in questa congiuntura, esso sarebbe per adottare una diversa o contraria deliberazione? Per quanto mutabili possano essere le opinioni di un'Assemblea, sono in grado di poter assicurare che il nuovo verdetto, a meno che si cambiasse il preventivo, sarebbe la conferma del precedente. Ecco i risultati pratici degli studii, e dell'agitazione, in ritardo, promossa dall'Ing. Canciani. Nè miglior risultato avrebbe il ricorso *pensato* dal cav. Ottavio Facini per violazione di legge, non essendo stata data lettura del Verbale delle deliberazioni, ed approvato dal Consiglio, prima che la seduta si sciogliesse. In questo caso, accolta che fosse l'istanza, l'Assemblea non sarebbe chiamata che a udirsi leggere il Verbale medesimo (tra gli sbadigli) e ad approvarlo. *Deliberazioni sconsiderate del Consiglio Provinciale che fece gitto degli interessi e diritti dei Comuni!!* Bisogna sentirsi ben forti per proferire siffatto giudizio assoluto. Ho già dimostrato perchè fu respinto il nuovo preventivo della G. S. e rinunziato all'acceleramento del Catasto; ma ragionando anche a base di presunzioni soltanto, può egli essere slanciata una simile accusa? Più che ad altri, ai membri del Consiglio Provinciale stanno a cuore i miglioramenti delle condizioni della proprietà fondiaria, se non altro, per egoismo, che è sentimento umano e molto radicato, imperocchè in quell'Assemblea non si entra senza il passaporto del censo. Ed in essa, coi piccoli, e medi, vi sono anche i grossi possidenti.

Negli articoli accennati, l'Ing. Canciani ha assoggettato al crogiuolo della critica, e colla stessa cortesia adoperata verso il Consiglio Provinciale, le due Relazioni della Deputazione sul catasto, quella dell'anno 1888 e quella pel 1890, ed ha posto in rilievo la contraddizione tra esse esistente, come un giudice formidabile le deposizioni varie di un accusato. Puerile soddisfazione, ad onta delle approvazioni dal cav. Ottavio sud. espresse, con magniloquenza di periodi, in lettera aperta, di cui non ricordo nè la data, nè il numero.

Io non mi sono proposto di prendere in esame e di confutare, punto per punto, di rettificare le affermazioni erronee, gli apprezzamenti fallaci, le citazioni incomplete dall'Ing. Canciani. Oltre che codesto non giovare alla discussione, riuscirebbe anche noioso per chi legge, se pur c'è chi legga. Altro metodo, e parmi più pratico ho voluto seguire, esponendo invece, colla possibile brevità e con chiarezza le ragioni per cui il Consiglio fu costretto di rinunziare all'acceleramento del catasto. Sono anch'io uno dei 32 peccatori, e quindi parmi di aver avuto il diritto di farlo.

(Continua).

## Il vino in Italia.

L'Italia dagli antichi chiamata anche *Enotria* del vino, è, comparativamente, la massima produttrice del liquore di Bacco. Il quale, usato temperatamente, è il più igienico ed esilarante delle mense e dovrebbe quindi, almeno in Italia, essere compagno fedele del pane quotidiano d'ogni lavoratore. Che, bevendone almeno mezzo litro al giorno, ne dovrebbe consumare due ettolitri all'anno, onde i trentotto milioni di ettolitri che produce negli anni felici, non dovrebbero bastare al consumo interno de' suoi trenta milioni d'abitanti, senza affannarsi pella esportazione.

Ma in Italia gli operai agricoli confortansi col vino solo alla mietitura e nelle solennità, onde il consumo medio di vino d'ogni persona in Italia riducesi a centocinque litri all'anno, mentre in Francia, dove quasi la metà del suolo è senza viti, sale a centosette litri.

Questa limitazione del consumo interno del vino italiano deriva specialmente dalla insufficienza dei buoni vini da pasto a prezzi non superiori a cinquanta centesimi il litro.

I vini meridionali, delle isole e del continente sono molto alcoolici e male serbevoli; parecchi di quelli della valle del Po sono troppo aspri e fiacchi, onde all'estate, quando ne aumenta il bisogno, danno di volta. E vengono quindi surrogati da birra importata, specialmente a Venezia ed in altre città della pianura.

La povertà delle vendemmie della valle del Po addusse necessità di ricorrere alla produzione meridionale, onde correnti continue e progressive di vini salgono alle cantine dell'Italia subalpina ed emiliana dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Calabria, dalla Puglia. La pratica e l'esperienza di alcuni anni famigliarizzò i cantinieri di questa parte della penisola a temperare l'alcoolicità ed il peso delle sostanze coloranti dei vini meridionali coi graspi aspri e coi mosti deboli e scolorati settentrionali, ed a cavarne al modo francese impasti gradevoli e sani e belli di vini da pasto.

Anche quando le vendemmie della valle del Po saranno tornate normali, l'elemento meridionale sarà ricercato a preferenza dello zucchero, almeno pei secondi vini, per le uve d'insufficente maturanza, e sovraccariche di acidità. È una importazione ora agevolata e semplificata che non cesserà più. Così si compie e si feconda l'unificazione italiana.

Proseguendo, dovrà avviarsi anche una corrente discendente di vini leggeri ed aspri settentrionali per temperare il colore ed il peso dei meridionali, senza l'aggiunta dell'acqua o del gesso, per renderli da pasto e serbevoli. Come i francesi che ora importano sei milioni d'ettolitri di vini spagnuoli alcoolici, sanno coi tagli trarne buoni vini da pasto, i fabbricatori di vini democratici nell'Italia meridionale attireranno i vini leggeri e sapidi della valle del Po. Allora potrà aumentare anche la viticultura senza timore d'ingombro, perchè salirà il consumo interno, secondato anche dalla esportazione.

Lo Stato, agevolando i trasporti, gioverà a questo sviluppo e perfezionamento della enologia italiana.

---

La popolazione della città di Napoli è calcolata, al 31 dicembre 1890, di 522,720 persone. I nati nel 1890 furono 17,172, i morti 14,220.

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI.** 1

## Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA.

Or sono parecchi anni — già l'inverno, pur troppo, ha cosparso di neve il nero delle mie chiome! — la mania dei viaggi mi condusse nel capoluogo del piccolo governo russo di Kladowski. E passeggiando un dì, solo e pensoso, per gli ampii viali nuovi del sobborgo, esaminavo con qualche curiosità gli edifici signorili allineati lungo la via: quando la mia attenzione fu tutta rivolta ad una grande casa in pietra scura, che pareva colle sue negre alte mura appartenere ad un'altra epoca — quasi dimenticata in mezzo alle palazzine moderne e civettuole di quella parte della città. Pure un tempo il cupo edificio, costruito col lusso d'arte italiana, doveva essere molto animato, e dalle alte sue finestre riquadrate diffuso l'eco di feste gioconde, e dorati equipaggi e ricche dame sorridenti e superbi cavalieri avere oltrepassato il vasto sontuoso atrio.

Io credo alla vita ed alla morte anche degli esseri inanimati — e quella magione sembravami defunta, e defunta da un bel pezzo: alle finestre si vedevano alcune lastre spezzate o del tutto mancanti, rimpiazzate qua e là da carta; le tetre muraglie con larghe crepature; al balcone di mezzo, la balaustrata con colonne piegate, cadenti; muschio sulle pietre, erba d'infra gli stipiti delle porte e delle finestre; la corte prospiciente, tutta ricoperta di erba folta; botti vuote ammucchiate in un angolo; non una voce usciva dal maniero, non essere umano appariva nella morta dimora.

Interrogai, sulla strana cosa, un vicino mercante: m'informò che già vi abitava un commerciante in vini, il quale aveva trasportato i suoi magazzini alla parte opposta della città. Ma questa notizia non mi accontentava. Mi rivolsi ad un avvocato che conoscevo: e n'ebbi in risposta, la deserta abitazione essere allora oggetto di una lite complicata, e il Tribunale averla posta sotto sequestro. Ma com'egli si trovava solo da pochi anni in Kladowski, non mi poteva fornire spiegazioni maggiori.

Finalmente, un vecchio impiegato, chiaccherone la sua parte, rese paga la mia curiosità. Quando gli parlai dell'antica magione, vidi scintillare il suo sguardo e la persona raddrizzarsi fieramente: egli ringiovaniva ai ricordi della sua giovinezza.

— In quella dimora — mi disse — ho vissuto i più bei giorni della mia vita... Ero uno degl'intimi... Oh come vi si passavano gaiamente i giorni!... Ma ora, tutto è finito.

Il buon vecchio prese a narrarmi la sua biografia, la quale veramente non mi offriva nulla di caratteristico. Nondimeno, l'ascoltai paziente. I bei giorni della sua giovinezza erano sfumati; le graziose fanciulle da lui corteggiate, ora trascinavano lente e ricurve i loro passi; egli stesso non poteva ora far null'altro, che giuocare alle carte tutto il santo giorno. Eppure m'intratteneva de' suoi balli e delle avventure liete di sua primavera, come di avvenimenti accaduti alla vigilia!

Quando per ultimo venne a rispondere alla domanda rivoltagli sulla casa abbandonata, mi raccontò una sì strana istoria, ch'io non ebbi neppure un momento di esitanza nel ritenerla vera; dacchè so come le più straordinarie invenzioni della fantasia sottostieno spesso alle realtà della vita. E l'impressione fu in me così forte e viva che, nella medesima notte, rincasato, scrissi parola per parola il racconto udito, ed ora lo riferisco ai miei cento lettori.

—

Un quarant'anni fa, circa, un avvenimento imprevedibile mise un po' di moto nella pacifica città di Kladowski. Il direttore di polizia — nella Santa Russia, l'autorità suprema d'ogni città — diede ordini perentorii un bel dì che si abbellissero le abitazioni private sulle vie principali. I lavori di riparazione furono bentosto incominciati. Si seppe che doveva giungere un *alto personaggio*, frase di moda a quell'epoca: il principe di Milowski, cugino di S. M. lo Czar; e il nobil signore non intraprendeva già il viaggio solo per fermarsi alcuni giorni ne' suoi dominii, ma annunciava l'intenzione di fissare la propria residenza nella modesta città.

Non è difficile immaginare tutte le dicerie che la notizia causò: chi attribuiva la risoluzione del conte a subita disgrazia in cui fosse caduto presso lo Czar; chi ad una delusione amorosa; chi ad un capriccio... Il conte era troppo libero ne' suoi giudizii intorno a cose e persone; a corte, le lingue schiette non fanno fortuna...

Comunque fosse, un architetto venne espressamente dalla capitale e si diè tosto mano, sotto la sua direzione, a costruire la casa ora disabitata: si lavorò febbrilmente: muratori, falegnami, scultori, tappezzieri vi furono occupati in gran numero.

Quando tutto fu pronto, il conte arrivò.

Era giovane ancora: ma l'aspetto severo, il volto pallido rivelavano l'ammalato.

I notabili del paese, vestiti a festa, si presentarono rispettosamente a porgergli loro ossequi.

Li ricevette con mesto sorriso, li pregò di non fare cerimonie e si ritirò nel proprio appartamento.

Da quel giorno, ricevette solo una ristretta cerchia di persone. Sfuggiva la società, e solo di quando a quando visitava il governatore, nei dì che sapeva di non trovarsi alcuno.

Secondo le usanze di quei tempi e di quei paesi, era il governatore uomo ospitalissimo, il quale, non preoccupandosi punto dell'avvenire della propria famiglia, spendeva allegramente tutto lo stipendio assegnatogli dal governo. Figurarsi la sua gioia e sorpresa allorchè il conte, all'impensata, chiesegli la figlia in isposa! Le ricchezze stragrandi, il titolo, le alleanze di un tale partito, non permettevano che il felice padre titubasse un minuto: e l'impreveduto maritaggio fu il discorso di tutta la città. Si cercava anche in questo una spiegazione all'essersi il conte ritirato dal mondo: capriccio di amore.

Speravasi che il conte farebbe splendide nozze, con pranzi e balli; ma egli non si allontanò dal piano di modesta vita abituale: soltanto, fe' ancora abbellire la sua casa, con mobili acquistati a Pietroburgo — mobili di lusso, sconosciuti agli abitanti d'una città di provincia. Replicatamente i più arditi avevano pregato i servitori gallonati, e massime Teodoro, il cameriere, di lasciarli entrare nel palazzo misterioso, per poter ammirarne le magnificenze, ma le domande loro sempre venivano respinte; la volontà del conte era inflessibile.

I ricchi spesso covano segreti dolori o malattie particolari, ignorato dalla povera gente. Il conte aveva una di queste malattie. Avvezzo a perpetua lotta e contro possenti rivali, corroso dall'ambizione e dall'invidia, ognor bramoso di nuovi titoli che fra gli altri il distinguessero; egli ora deperiva nell'isolamento cui si vedeva costretto, nella indipendenza alla quale pur tante anime elette sempre anelano. Gli stessi atti di ossequio che i buoni cittadini di Kladowski testimoniavangli in considerazione dell'alto suo rango, il ferivano, richiamandolo alla realtà del presente. Più si mostravano con lui rispettosi, più egli sentiva le stimmate del perduto potere. Non portava interesse alcuno pel mondo nel quale viveva; anzi, odiavalo. Perenne, insaziabile la noia rodevagli il cuore.

I suoi giorni trascorrevano senza riposo, le sue notti senza sonno. Pensò che forse le gioie conjugali potevan guarirlo: ed ecco perchè si decise al matrimonio e sposò la sola persona che in tutta la provincia fosse di lui meno indegna pe' natali: la figlia del governatore.

(Continua).

## Germania e Francia adirate.

**I pittori francesi non andranno a Berlino.**

La questione all' ordine del giorno, in Francia, è l' andata dei pittori francesi a Berlino. Tutti i giornali se ne occupano e quasi tutti la disapprovano.

I più miti dicono, come il *Matin*: Non mi permetterò di biasimare coloro che ci vanno, ma confesso che preferisco coloro che restano ».

Il *Petit Journal* che, nelle sue lettere quotidiane che riceve, possiede « un pulsometro curioso della opinione pubblica, » dichiara che l' opposizione pubblica è contraria all' andata:

« Credetelo a me, Detaille, e voi pittori di forte ingegno che avete camminato dietro a lui in questi giorni, credete ad un uomo che bene conosce il suo paese ed ascolta attentamente la folla: non andate laggiù! »

Avremo dunque la «non andata coatta» dei pittori francesi come risposta « all'andata spontanea» dell'imperatrice Federico a Parigi? Una grande preoccupazione governa la società francese: quella che a Berlino possano supporre i francesi facili a l'oblio.

Ed ecco che mentre s'intima all'imperatrice di andarsene, perchè il patriottismo seccato non abbia a richiamarla bruscamente alla realtà della situazione, si grida: « Badiamo a non far credere che siamo mutati. »

Ed Emanuele Arène, fatta un po' di storia dei rapporti franco-tedeschi, chiude un suo articolo così:

« Siamo in poco tempo alla terza tappa: il congresso socialista, il congresso medico e l' esposizione di belle arti! Tutto questo sulla strada di Berlino. Altra volta si gridò: « A Berlino » e non ci si è andati... Oggi non lo si grida, ma ci si va. Il grido, ci riuscì male: non mi aspetto niente di buono dalla cosa. »

E la cosa intanto dice questo: che il primo passo serio fatto da Guglielmo II per tastare il polso all' opinione pubblica della Francia, deve avergli rivelato che l' ideale della sua politica di pace non esercita nessuna attrattiva sui francesi, i quali evidentemente pensano che a fare gl' idealisti senza rimetterci nulla del proprio, tutti sono buoni. Ah, quel pomo dell'Alsazia e Lorena!

**Articoli violenti della stampa tedesca**

**Berlino, 27.** Ha qui prodotto l'effetto di una vera disillusione la notizia che i pittori francesi non interverranno all' esposizione artistica di Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esamina questo fatto da un punto di vista generico.

Dice che finora si poteva ritenere come una smoderatezza la polemica iniziata da alcuni giornali parigini in occasione della visita dell' imperatrice Federico, contro il riavvicinamento franco-tedesco e in particolare contro la partecipazione degli artisti francesi all' esposizione berlinese, e pareva che rimanesse limitata a certi circoli che fanno professione di *chauvinisme*.

— Ma oggi purtroppo — aggiunge il grave giornale — constatiamo che gran parte della stampa francese, in un accesso di cattivo umore contro la Germania, racconta il fatto di Detaille e di Constant: peggio, in assemblee pubbliche si scagliano contro l' imperatrice Federico le più brutali offese e le più basse minaccie e l' opinione pubblica francese accoglie tali vergogne senza protestare.

La *Norddeutsche* spera che la nazione cavalleresca non rinnegherà le virtù per cui i francesi si sono maggiormente illustrati.

Il *Tageblatt* è meno calmo: vede tutto spezzato fra la Francia e la Germania e dice che questo serà l' ultimo tentativo che farà la Germania per riavvicinarsi la Francia. Conchiude che d'ora in poi i tedeschi canteranno con la stessa coscienza di 20, anni fa il ritornello famoso: *Wachtam am Rhein.*

La *National Zeitung* assicura che anche se non dovessero succedere altri incidenti, l' impressione di questi fatti rimarrà incancellabile.

**Berlino, 27.** La *Kolnische Zeitung* ha pubblicato un violentissimo articolo. La sfuriata del giornale tedesco ha provocato grandi ribassi in Borsa.

La *Kolnische* pretende che tutti i tedeschi si sentono mortalmente oltraggiati a morte nella persona dell' imperatore.

Aggiunge che il popolo tedesco ha il diritto di contare su una soddisfazione sufficiente che gli daranno il governo e il popolo francese, richiamando all'ordine i miserabili che considera come la feccia della società umana.

**Parigi, 27.** — I giornali, commentando questo articolo accusano essere esso una manovra di borsa, ovvero un accesso di gallofobia. Soggiungono che la popolazione parigina ebbe per l' imperatrice rispetto, deferenza e cortesia Non si poteva chiedere di più. Affermano che la Francia non si commosse. Sperano che l'opinione europea saprà mettere sulla bilancia alcune arringhe deroulediste e l' attitudine corretta del popolo francese.

**Berlino, 27.** Tutti i giornali affermano che il governo francese si è mostrato troppo debole di fronte alla condotta *chauviniste* di Deroulede e dei suoi amici.

La *Kreuzeitung* dice: « Ciò che chieggono i tedeschi al governo francese, se vuole sinceramente la pace, è di non permettere che un biricchino qualunque influisca sulla politica del paese.

Sarebbe tanto più necessario di non lasciare Parigi abituarsi a credere la pazienza della Germania inesauribile, inquantochè l' imprudenza dei *chauvinistes* aumenterebbe fino al punto da rendere inevitabile il peggio.

**I tedeschi ritornano al rigore.**

Ieri un telegramma della *Stefani* ci annunciava che il prefetto di Colmar con sua ordinanza sopprimeva l' obbligo del passaporto per tutti i negozianti francesi che si recano ai mercati ed alle fiere nell' Alta Alsazia. Oggi, un telegramma da Berlino suona ben diversamente.

**Berlino, 27.** Il *Reichsanzeiger* dice che Caprivi dette istruzioni al governatore dell' Alsazia e Lorena di cessare dal mitigare l'applicazione delle misure che impongono il passaporto ai viaggiatori che entrano ed ai residenti nel Reichelard e di non accordare più facilitazioni per le comunicazioni fra i paesi situati al confine francese e concesse finora in base all' ordinanza sui passaporti.

**Gravi complicazioni ??...**

**Roma, 27.** In seguito agli incidenti dei pittori francesi che ricusano di prender parte all'Esposizione di Berlino, ed al fiasco fatto dall'imperatrice Federico nel suo viaggio à Parigi, la *Tribuna* riceve da Vienna che la Borsa è allarmata ed i napoleoni si quotano a fiorini 9.15.

L'insuccesso del viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi si ritiene quale un preludio di gravi complicazioni europee.

(Vedi *Notizie telegrafiche* sulla partenza della Imperatrice da Parigi e dalla Francia).

## Agitazioni per la nazionalità in Ungheria

**Klausemburgo, 26.** Un' adunanza di rumeni per protestare contro la legge sugli istituti di ricovero per fanciulli votò una relativa protesta. Sulla via, una folla di parecchie centinaia di persone rumoreggiava, fischiava, gridava *abbasso*! e s' accingeva a prender d'assalto la sala dell' adunanza. La polizia era pronta: all' usciere dalla sala i convenuti all' adunanza furono accolti a suon di fischi, zittii e grida di *abbasso*!

## I nuovi sotto-segretari di Stato.

**Secondo Frola**
*sotto-segretario al tesoro.*

Secondo Frola, giureconsolto e liberale piemontese, fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati della XV legislatura, essendo riuscito eletto fra i rappresentanti del II.o collegio di Torino. Alla Camera, dove ha preso posto su uno dei settori del centro, è riuscito in brev' ora a farsi favorevolmente apprezzare, sopratutto per dottrina e pratica nelle quistioni amministrative, economiche e di lavori pubblici. Ha parlato spesso con molto senno ed è stato eletto a far parte d' importanti Commissioni parlamentari, fra le quali di quella generale del bilancio. È fautore di larghe economie. In un discorso elettorale del 1885 propugnava le seguenti idee: « bando ad ogni nuova imposta; finanza ordinata e severa; bilancio straordinario strettamente limitato alla disponibilità; la progressione delle entrate ordinarie normalmente superiore alle spese ordinarie; imposta proporzionata all' avere; sgravio dei consumi più necessari ».

**Antonio Salandra**
*sotto-segretario alla finanza.*

Antonio Salandra, nativo di Troia, in Capitanata, è dottore in legge ed incaricato dell'insegnamento della scienza dell' amministrazione nell' università di Roma. Scenziato di vaglia, si hanno alle stampe ragguardevoli lavori di lui. Sedette per la prima volta nella Camera nazionele dei deputati lungo la XVI legislatura, essendo riuscito eletto fra i rappresentanti del 1.o collegio di Foggia. Milite nelle file del centro, ha per lo più appoggiato il governo e prestò opera alacre ed efficace ai lavori parlamentari, vuoi con dotti ed eloquenti discorsi in pubblica seduta, che in seno agli uffici e nelle varie Commissioni delle quali lo si chiama a far parte. Il Salandra è fra i giovani deputati che fanno concepire le maggiori speranze di sè. Nella sua nativa regione è specialmente tenuto in grande considerazione.

**Giovanni Della Rocca**
*sotto-segretario alla grazia e giustizia.*

Giovanni Della Rocca nacque nel 1839 a Gragnano e fu dal padre, cospicuo magistrato, cresciuto alla vita civile e sociale con propositi liberali. Laureatosi in giurisprudenza, è salito in fama di esimio avvocato civile e penale.

Nel 1870 fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati (legislatura XI), rappresentando il 9.o collegio di Napoli.

Assunto al ministero dell' interno il Crispi nel dicembre del 1877, il Della Rocca fu nominato suo segretario generale. Nella lugubre circostanza della morte del Re Vittorio e nell' avvenimento del Conclave, in quei giorni di lutto e di orgasmo per il governo e per la nazione, giorni in cui un lievissimo errore poteva arrecare funeste conseguenze al paese, il Della Rocca fu all' altezza del proprio ufficio ed il Crispi ebbe a lodarsene ripetute volte. In mezzo a sì gravi preoccupazioni, egli trovò pure il tempo per collaborare efficacemente alla preparazione del bilancio ministeriale ed al progetto di riforma elettorale.

Caduto il Crispi, cadde con lui il proprio segretario generale, ma succeduto il gabinetto Cairoli, il senatore Conforti volle di Della Rocca a disimpegnare le funzioni di segretario generale del ministero di grazia e giustizia. Questi accettò, ma col patto di non rinunziare alle proprie idee e convinzioni sostenute anche qual componente del gabinetto anteriore.

Salito poi Crispi novellamente al potere, il Della Rocca, con regio decreto del 10 aprile 1887, fu rinomato segretario generale al ministero dell'interno, ma dopo pochi mesi si ritrasse da tale ufficio per dissensi collo stesso Crispi. Da allora alla Camera il Della Rocca ha tenuto verso il Crispi un contegno piuttosto ostile.

## "Morte al pensiero?,,

È nota a tutti la guerra a coltello che certa stampa francese mosse al *Pensiero di Nizza* ed al coraggioso suo direttore avv. Andrè. Non é invece ugualmente noto al pubblico italiano che i nemici del bravo difensore della nazionalità italiana di Nizza fecero sottoscrivere una petizione per chiedere al Parlamento la soppressione del *Pensiero*. E così pure s'ignora che di tale petizione si occuperà presto la Camera francese.

Noi non sappiamo se i firmatari dell'odiosa petizione siano, a parole, difensori del famoso motto rivoluzionario del 1789: *Liberté, Egalité, Fraternité*; o se non siano piuttosto scialbi, ridicoli ammiratori del sanguinoso 1793 di giacobina memoria; se però badiamo ai loro sostenitori e suggeritori, dovremmo crederli intolleranti giacobini di quella schiatta che Taine e Marcaulay giustamente stigmatizzarono.

A queste stolte minaccie il bravo avv. Andrè rispondo nel suo *Pensiero* colle seguenti dignitose e fiere dichiarazioni:

« Io di coteste minaccie di soppressione non mi occupo nè mi preoccupo più che tanto. Le minaccie mi fanno sorridere e ridere.

« Soltanto ho bisogno di fare una dichiarazione, non fosse altro per dare un po' di coraggio ai nemici del *Pensiero* nella loro guerra di morte.

« Cascasse il mondo; si rovesciasse la luna sulla terra, il sole ci abbruciasse vivi vivi, un nuovo diluvio senza arca di Noè minacciasse di affogare tutto e tutti, *io non ho una sola parola da ritrattare. Io affermo, confermo e riconfermo quanto ho scritto.*

« Anzi, se un medesimo discorso si ripetesse, questa volta non adoprerei più formule indirette; valendomi della libertà che ha ogni cittadino di esprimere quel che pensa, ribatterei le parole guerresche e fratricide da qualunque bocca fossero pronunziate.

« I signori *soppressionisti* del *Pensiero* se la tengano per detta — di una cosa sola siamo dolenti di fronte al loro contegno — di essere allora stati troppo moderati. Se altri crede di avere il diritto di parlare di guerra, noi crediamo di avere il diritto di parlare di pace, e se a un Generale è concessa la libertà di parlare, crediamo di avere noi la libertà di *scrivere e di protestare*.

« Dunque.... se la petizione d' oggi non ha effetto, i signori sottoscrittori, valendosi di questa nostra dichiarazione, possono farne un' altra. Fino a che avremo fil di vita protesteremo e diremo e ripeteremo che una guerra tra le due nazioni vicine è una guerra per noi Nizzardi doppiamente fratricida. Se coloro che non sono Nizzardi trovano questa nostra protesta antipatriotica, vadano a farsi benedire o maledire altrove; se essi hanno la forza dalla loro, e noi abbiamo il diritto dalla nostra e le loro minaccie di morte ci fanno sorridere e ci destano un sentimento di immensa commiserazione!

« Per Dio! se un Generale ha il diritto di parlar di guerra, un giornalista ha il dirito di parlar di pace! »

*G. Andrè.*

—

Noi applaudiamo alla dichiarazione del coraggioso direttore del *Pensiero*; come speriamo la Camera francese non vorrà fare il giuoco di quei curiosi repubblicani che, in nome della libertà, chiedono la soppressione d' un giornale che ha il grave torto di non pensare a modo loro.

Quando la Camera francese prendesse sul serio la ridicola petizione, non solo perderebbe il diritto di bestemmiare Napoleone III per la museruola che imponeva alla stampa; non solo sarebbe paragonabile al comunalista Raul Rigault che sopprimeva d' un colpo, con semplice decreto prefettizio, 41 giornali ostili alla Comune; ma perderebbe altresì il diritto di chiamarsi rappresentante di quella nazione che così gran vanto mena del suo spirito cavalleresco.

## Cose che avvengono... soltanto in America!

**New York, 26.** Iersera avvenne una tremenda esplosione sulla ferrovia Philadelphia Reading, a tre miglia da Ashland. Esplosero cinque serbatoi d' olio.

Quattro locomotive e otto vagoni merci furono distrutti. Cinque uomini del treno furono gravemente feriti.

L'enorme quantitativo d'olio incendiato (300,000 emeri) arde ancora. Il danno ascende a 200.000 dollari.

## Un treno ferroviario aggredito in Polonia.

Neppure la velocità di un treno ferroviario rattiene i malandrini dalle loro audaci e criminose imprese.

Scrive la *Ladz Zig* che nelle vicinanze della città di Varsavia una banda di circa sessanta individui assaliva giorni sono verso le sei di sera un treno merci allo scopo di rubare il carbone. Il personale del treno tentò di reagire contro gli aggressori, però senza risultato. Allora vennero fatti dei segnali ottici al treno passeggieri che non era lontano. In vista dell' imminente soccorso, gli audaci aggressori presero la fuga per la via dei campi. Però si portarono seco una buona parte del combustibile rubato.

## Un lascito di quasi un milione

**a scopo di beneficenza.**

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Pinerolo, 26:

Il sig. Francesco Giuliano, morto il giorno 14 del corrente mese, molto caritatevole e benemerito per le numerose largizioni a beneficio di varii Istituti di beneficenza, ha disposto della sua sostanza in questo modo:

Un legato di lire 500,000 all' Ospedale del Cottolengo;

Un legato di 150,000 fra gli Istituti di D. Bosco;

Un terzo legato di L. 200,000 a beneficio di altre Opere pie, delle quali vi dirò a suo tempo il nome.

Erede fiduciario il fratello avv. Giovanni Battista, il quale dovrà curare che il pagamento dei tre legati si effettui nel termine di 2 anni.

# Cronaca Provinciale.

**Grave incendio.**

Scrivono da Latisana, 26:

Verso le ore 2 antim. della scorsa notte scoppiava in S. Giorgio di Latisana un orribile incendio. Il palazzo dei conti Morosini, che trovavasi in sulla strada che da S. Michele mette a San Giorgio, venne letteralmente distrutto. Il fuoco cominciò in una stanza a pianterreno ad uso cantina, ed il primo ad accorgersi fu una donna la quale al bagliore delle fiamme credendo ormai giorno destava la sua compagna, e così non si ebbero a lamentare disgrazie maggiori, che a quell' ora sarebbero state inevitabili, avendo anche il fuoco in men che se lo dica, circondato tutto il locale.

Si poterono solo salvare alcuni mobili delle stanze a piano terra. Quelli dell' appartamento superiore, riservato unicamente pei signori, furono tutti distrutti, compreso qualche Ett. di granoturco.

I danni finora sono incalcolabili, ma pare fosse tutto assicurato.

Ignorasi la causa dell' incendio.

Devesi all' opera energica dei paesani e dei Reali Carabinieri e dell' On. Sindaco se il fuoco non prese proporzioni più vaste, ma venne localizzato salvando così buona parte del paese.

—

Su questo incendio il nostro corrispondente ci scrive:

Latisana, 27 febbraio.

Ieri notte un vastissimo incendio distruggeva completamente la casa Morosini in San Giorgio al Tagliamento vicino a Latisana. Il danno è abbastanza elevato, tenuto conto della vastità dei locali bruciati, della perdita dei mobili. Lo scoppio dell' incendio fu assolutamente improvviso senza che se ne possa determinare la causa.

Credesi il locale fosse assicurato. Parlasi da 20 a 30 mila lire di danno.

X. Y

**L' omicidio di Ertò-Casso.**

Finalmente, si hanno particolari sul l' omicidio, annunciato già da noi, che avvenne domenica notte in questo comune.

Ricorderanno i lettori come nell' otto novembre 1886 Martinelli Giovanni condusse l' amante Corona Filomena, colla scusa di scendere in Cadore assieme, sul più alto punto del ponte sul torrente Vajont, e mentre la misera vagando nei sogni del prossimo imeneo, camminava sull' orlo della strada, egli le diede una spinta e la precipitò. La povera donna nell' orrendo tragitto si sgravò di un feto di otto mesi, e madre e creatura furono alcuni giorni appresso trovati informe massa di sangue e di carne nelle acque del Vajont!!

Pella testimonianza di Filippin Oliva, il Giovanni Martinelli fu nel 1887 condannato dalla Corte d' Assise di Udine a 20 anni di lavori forzati, — e sul cadere del 1890 morì in preda al rimorso nel bagno penale di Ancona.

—

Elano Martinelli e Maria Filippin, che la voce pubblica di Ertò accusava in allora di aver istigato il figlio a procurare sì orrenda morte alla fidanzata, odiavano a morte i testimoni del processo di Udine, e specie l' Oliva Filippin. Elano attentava con minaccie alla vita di questa; ma Domenica 22 corr. giunte le cose all' estremo il figlio della Oliva Filippin, di nome Giuseppe, armatosi di un nodoso bastone, stendeva a terra cadavere Elano Martinelli e lasciava pericolante di vita Maria Filippin, i genitori del forzato di Ancona!

Giuseppe Filippin si andava quindi a costituire ai carabinieri di Maniago dicendo *che giustizia era fatta!!*

**Incendio in un bosco.**

Verso le undici ant. del 23 andante, nel bosco di Prestento, su quel di Toreano, sviluppavasi accidentalmente il fuoco e si estendeva per modo da produrre un danno di circa lire 1200 al proprietario Serafino Jacuzzi di Giuseppe.

Un contadino di Cividale, recatosi a far legna in quel bosco, accese un po' di fuoco per riscaldarsi. Il vento si portò lontano le faville; da ciò l' incendio.

**In una caldaia d' acqua bollente.**

A Casarsa della Delizia il ragazzo Colus Giuseppe d' anni 6 cadde accidentalmente in una caldaia di acqua bollente, riportando ustioni tanto gravi che nel giorno successivo cessava di vivere.

**Funerali solenni**

si resero ieri in Tricesimo alla salma di *Giacomo Anzil*, immaturamente rapito all' affetto della famiglia e degli amici. Molti di questi intervennero anche da Udine. All' estinto diedero l' estremo saluto i signori Biasutti cav. Pietro, Lucio Fornera, Vincenzo Ellero, Giacomo Boschetti.

## *Cronaca Cittadina.*

### Note meteorologiche.

27 Febbraio: ore 9 ant. termometro 7.8; ore 12 mer. 13. ; ore 3 pom. 12.8; ore 9 pom. 4.8 . Massima del giorno, gradi 13.8; minima, 2.3; minima all'aperto gradi 0. ; minima notte —4.

28 Febbraio ore 8 ant. termometro 0.8 Barom.: 757.5; 757.5; 757 ; 759; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 760.5

### Omaggio nuziale.

Oggi, 28 febbraio, si celebrano in Roma le nozze del comm. prof. Bonaldo Stringher, Cavaliere della Legion d'onore, Direttore capo - Divisione al Ministero delle finanze, con la gentile Lucia Canali, figlia d'alto funzionario dello stesso Ministero.

Al valente ed ottimo nostro concittadino mandiamo, in questa lietissima occasione, le nostre congratulazioni ed i nostri augurii, a testimonianza di stima ed affetto. E ci piace nel nostro Giornale registrare le parole, con cui egregj cittadini gli dedicarono oggi una elegante pubblicazione, coi tipi Doretti, che concerne le condizioni del Friuli nella seconda metà dello scorso secolo, cioè la relazione ufficiale, sinora inedita, del Veneto Luogotenente Giovanni Corner.

Questo *omaggio nuziale* al comm. Stringher, gli viene offerto dall'on. Battista Billia ex-Deputato al Parlamento, dall'on. Giovanni Marinelli, dagli avvocati Schiavi, Antonini e Malisani, dall'Ing. Pitacco e dai Conti Mantica e Ronchi; ed ecco le parole con cui comincia la lettera:

«Il vivo affetto e l'altissima stima che nutriamo per Voi, che in giovane età avete saputo rendere preziosi servigi al paese, meritarvi un posto elevato nell'Amministrazione dello Stato, e onorare collo studio, coll'ingegno e col lavoro la Vostra città natale, ci muovono a darvi sentita dimostrazione della parte che prendiamo nel faustissimo avvenimento delle Vostre nozze.»

A queste parole aderiamo, e con noi tutti gli Udinesi.

### Consiglio Comunale.

Oggi al tocco si raduna il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

### Quiete in Duomo.

Ci siamo jersera, in previsione che le deplorevoli scene accadute nelle sere precedenti potessero rinnovarsi, recati alla predica in Duomo. Nulla però vi accadde.

Ben v'erano parecchi studenti e militi: ma non vi furono provocazioni, e quindi nemmeno contrasti. Siamo sicuri che non vi accadrà null'altro, nel corso della Quaresima: anche i signori studenti devono capire che la creanza è una sola, tanto verso i clericali come verso i liberali; e che manca di creanza chi vada a provocare, sia pure con scipitaggini, i devoti nei loro templi.

### Società Agenti di Commercio.

Ieri sera, presenti alcuni membri della cessata Rappresentanza, venne insediata la nuova, che si costituì eleggendo ad unanimità di voti a presidente il sig. Guglielmo Guillermi, a vice-presidente il sig. Sebastiano co. di Montegnacco, ed a direttore i sig. Calligaris Gio. Batta, Cozzi Giuseppe ed Ostermann Gio. Batta

### La conferenza di jersera.

Non molto numeroso il concorso del pubblico, jersera, alla conferenza del prof. Clodig sul tema *Gli stati fisici della materia*. L'egregio professore svolse il tema con quel modo facile e famigliare che gli è proprio, alternando il discorso con qualche esperimento, e fu meritamente applaudito nella chiusa.

### Banca cooperativa.

Ricordiamo che domani, nei locali della Banca, ha luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci.

### Due condanne

Sabbadello Eugenio, imputato di ubbriachezza ed oltraggi, fu condannato a giorni 41 di reclusione e L. 10 di ammenda.

Degano Giuseppe, imputato di minaccie, fu condannato a 4 giorni di reclusione.

### Piccolo incendio.

Verso le 6 e mezza pomeridiane di ieri sviluppavasi il fuoco nel camino della casa in Giardino Vecchio, al N. 6, tenuta in affitto dal prof. Luigi Casoni. Mercè il pronto accorrere dei civici pompieri venne in breve spento.

I danni sono lievissimi.

### Programma

da eseguirsi dalla banda del 35 Reggimento Fanteria in Piazza V. E. il 1 marzo 1891 dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia — Porzio
2. Sinfonia «Le Prè aux Cleres» — Herold
3. Coro e Valzer «Madama Angot» — Lecoq
4. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
5. Marcia-Coro-Aria «Marco Visconti» — Petrella
6. Polka «Girimeo» — Gatti

### Comitato degli Ospizi Marini.

Segue il IX Elenco dei doni per la *Pesca di Beneficenza.*

Billia Lina — cuscino punta spilla.

Billia Lucia — copri tavolo in seta e velluto,

Billia Giuseppina — cartolajo con busto da lettere.

Dotti Emilia — porta giornali in seta azzurra con ricamo

Dotti Maria — scagno flessibile con ricamo su seta nera.

Broili Italia — servizio da thè per due.

Broili Ida — porta giornali con ricamo, velo da poltrona ricamo sul rosso.

Di Colloredo Mels co. Pietro — caricatura in terracotta, piattino in porcellana, lucerna Pompejana in bronzo.

Minoretti Caterina — porta bicchieri in traforo, porta fiori in cristallo, statuetta con termometro, porta carte in traforo, vuota tasche in traforo, lunario Proteo, N. 9 vol. biblioteca umoristica, calendario di gabinetto, porta orologio in porcellana e metallo, mazzo di sigari (bomboniera), coprivaso in legno, paralume in respo ricamato, idem., quadro: il riconoscimento di Menelik, quadro l'estate, quadro figura in costume, borsetta con boccetta di profumerie argentata, cuscinetto in raso celeste, bocettine p. profumi, torre Eiffel, vasettino con viole artificiali, tripode con vaso in porcellana.

Società Operaia di Udine — Vade mecum dell'agricoltore, poesie di Fausto Bonò da Gemona a Venzone (Baldisera).

Montani Maria — porta viglietti con astuccio in peluche.

Montani Giovanna — velo da poltrona in raso ricamato e dipinto con pizzo.

Montani Maria — vaso in majolica.

Miani Bianchi Emma — porta giornali ricamo, necessaire da lavoro in peluche.

Agosti Giovannina — porta ritratti ricamato (mandolino).

Agosti-Mareschi Elena — porta ritratti in peluche e raso.

Kechler - Rossi Maria — coppa di metallo argentato.

Kechler - Chiozza Angela — servizio per thè argento.

Di Brazzà Ottavi co. Lavinia — calamaio in bronzo (fantasia), portafiori in metallo argentato, porta carte in pelle.

Boner Giacomo e famiglia — Porta carte in legno, porta fiori in maiolica.

Giardino d'Infanzia (Villalta) — porta giornali in panno ricamato, vuotatasche fantasia, foglia idem, porta carte.

Luzzatto dottor Carlo Vittorio avv. — specchio dipinto con cornice in peluche; l'amore alla fonte in porcellana.

Tavosani e Migliorini — due paesaggi in carta.

Kechler cav. Carlo — serie 12 ceste giapponesi, 6 palle seta giapponesi, porta ritratti a ventaglio giapp. idem di metallo giapp., piattino in tartaruga, scatola per carta da giuoco canna giapp. idem quadrata lana giapp. 10 scrigni in mosaico di paglia giapponese, scatola di paglia giapponese, 5 vasetti maiolica giapp. 5 vasoi porta penne, 3 porta cenere, un tappeto da tavolino uso Sobelia, 8 tappettini idem.

Ronchi D.r G. Andrea avv. — pugnale taglia carte (Stile del 300).

Gallo Giustina — Servizio da liquori, scatola giapponese per guanti, album in pelle per ritratti.

Nallino Anna Maria — porta orologio, panierino (tessuto in spago)

N. N. — porta zigari (legno a traforo) due pera finte, tre bomboniere vuote a cono, tre dette rettangolari, due dette bianche.

Dabalà comm. Marco Intendente di Finanza — tripode legno dorato per biglietti.

Verza Bravi — porta orologio con campana, servizio per fumatori, simile cestello di terraglia con 50 specchietti, porta orologio formato da un'ancora, porta fiori.

### Correzione.

Il signor Camavitto Daniele offrì per la pesca di beneficenza dodici mezze dozzine di fazzoletti da tasca, e non dodici fazzoletti come venne erroneamente pubblicato.

### Arresto per questua

Nadaloni Costantino, di Belgrado di Codroipo, fu arrestato jeri dalle Guardie di P. S. per questua e porto d'arma vietata.

### Teatro Sociale.

Questa sera alle 8 precise quinta rappresentazione dell'opera in 5 atti e prologo *Romeo e Giulietta*, musica del m o Carlo Gounod.

Esecutori principali signorina Zoe W. Nesleida e signor Umberto Beduschi, maestro direttore signor Antonio Mingardi.

Domani rappresentazione.

### Ringraziamento.

La famiglia Gragnano ringrazia commossa tutti quei pietosi che parteciparono al suo dolore, onorando i funebri della amata *Anna Ruller - Verettoni.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Comune di San Vito al Tagliamento

*Avviso di concorso.*

A tutt 10 marzo p. v. è aperto il concorso ad una delle due condotte Medico - chirurgiche del Comune, con o stipendio di L. 3000 per la cura dei poveri, più un'indennità di L. 200 in caso di nomina ad Ufficiale Sanitario. Oltre i documenti di legge si richiede la prova di pratica triennale in un pubblico Ospedale o di cinque anni di servizio in condotta.

Il Sindaco
*N. Fadelli.*

## Gazzettino Commerciale

### Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco com. | L. 12,— | a | 12,80 |
| Giallone | » 13,— | » | 13,50 |
| Cinquantino | » 10,— | » | 11,50 |
| Frumento | » —,— | » | 18,50 |
| Sorgorosso | » —,— | » | —,— |
| Castagne | » —,— | » | —,— |

### Burro.

Udine, 27 febbraio 1891.

Ecco come si quotò sulla nostra piazza al Kg. compreso il dazio di città.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Latterie da | L. 2.15 | a | 2.35 |
| Carnia | » 1.80 | » | 1.85 |
| Tarcento | » — | » | 1.80 |
| Slavo | » — | » | 1,75 |

### Mercato pollame.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Polli | al paio | da L. 2.30 | a | 2.70 |
| Galline | » | » 3.50 | » | 4.00 |
| Capponi | » | » 5.00 | » | 6.50 |
| Anitre | » | » 4.00 | » | 4.70 |
| Polli d'india | » | » 7.— | » | 8.80 |
| Colombi | » | » 1.20 | » | 1.70 |

### Sementi da Prato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Erba Spagna | L. 0.85 | a —.— | al Kg. |
| Trifoglio | » 0.90 | » —.— | » » |
| Altissima | » 0.45 | » —.— | » » |

## 40,000 soldati turchi a Tripoli.

Telegrafano da Marsiglia al *Popolo Romano* che la nave *Sant'Agostino*, proveniente da Tripoli, ha recato la notizia che presso quella città vi sono 40,000 soldati turchi accampati in previsione di un attacco dell'Italia contro Tripoli. La stessa nave avrebbe incarico di portare a Tripoli altre truppe.

## *Notizie telegrafiche.*

### L'Imperatrice ha lasciato Parigi.

**Parigi**, 27. Il *Figaro*, accennando agli incidenti degli ultimi giorni, dice che la pubblica opinione ha seguito le manovre dei boulangisti che erano sostenuti dai bonapartisti, i quali dal 1870 dovrebbero parlar soltanto con molta riserva, e scongiura la popolazione a mantenere verso l'Imperatrice Federico il contegno cortese tenuto sinora. — Tutti i giornali, anche quelli che sinora tennero un contegno smodato, sperano che nell'occasione della partenza dell'Imperatrice non avverrà alcuna dimostrazione ostile.

**Parigi**, 27. — Deurolede e dieci membri della Lega patriottica pubblicano una nota che raccomanda di astenersi da qualsiasi manifestazione alla partenza dell'Imperatrice Federico.

**Parigi**, 27. L'Imperatrice Federico è partita questa mattina alle ore 10.10 dalla stazione della ferrovia settentrionale, senza incidenti, per Bologne, e di là proseguirà con treno speciale per Calais.

Alcune centinaia di persone, curiosi, assistevano all'entrata dell'Imperatrice nella stazione: molti salutarono e non si udì alcun grido.

### In Serbia.

**Belgrado**, 27. In occasione dell'anniversario della proclamazione a Regno e della salita al trono di Alessandro, la vigilia del 6 marzo arriverà qui l'ex Re Milan quale ospite del figlio.

### Koch superato.

**Berlino**, 27. In una riunione del Consiglio municipale Virchow dichiarò che il rimedio annunziato da Liebreich è comparso con tale copia di buone prove da non potersi sul momento dubitare che esso giova contro la tisi tracheale, almeno quanto il rimedio Koch e forse qualche cosa più.

### Disordini.

**Londra**, 27. Nuove inquietudini si manifestarono nella miniera Selkoworth. Una folla numerosa aggredì l'ispettore e ruppe porte e finestre: si disperse poi all'arrivo della polizia.

### Grandi inondazioni.

**Rio Janeiro**, 27. — Notizie da Junia (Arichona) segnalano inondazioni considerevoli. Tre quarti della città è sommersa, le strade ferrate sono distrutte 1200 abitanti si sono rifugiati nella casa penitenziaria situata in cima ad una collina. La città di Tajuma è quasi completamente distrutta.

### I progressi degli insorti chileni.

**Londra**, 27. Il *Daily News* ha un dispaccio da Buenos Ayres che informa come la città di Tarapaca sia caduta in potere degli insorti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*


(vedi Avviso 4.a Pagina).

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

# AVVISO

# MAGAZZINO MANIFATTURE

## ANNIBALE D'ORLANDO

*Angolo via Paolo Canciani e Poscolle.*

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

### Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

*Scatola cent. 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

### Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via *Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

# Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

## ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI. — e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

*Si eseguisce qualunque ordinazione di* Registri Commerciali e Copialettere *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento.

**DEPOSITO**

*Carta da impacco* per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

*Carta paglia* della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

*Carta da scrivere e da lettere.*

*Specialità in carte fantasia.*

*Carte da tappezzerie* in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

*Buste da lettere e per uffici.*

*Carte da giuoco* delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

**FABBRICA**

Timbri in Caoutchouc (*Gomma*)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

**DEPOSITO**

*Ceralacca* d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

*Copialettere* di ogni formato e legatura.

*Astucci per regali* contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

*Articoli di cancelleria e disegno.*

**Grande deposito tappezzerie in carta.**

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

*Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af. Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla,* peluche, ecc.

# BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA

## DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diplomi e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

E ficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusiva vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

## IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato: **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità per giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **100** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA della

**Casa d'Acclimazione Cattaneo**

**MILANO**

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice dei

## Gelsi Primitivi o Cattaneo

**Premiati con Medaglia d'Oro e Diploma d'Onore**

*Avvertesi essere pronta la prenotazione per la distribuzione primaverile.*

**CATEGORIE**

**Aste** *ed* **Astoni** *da fossa.* — **Gelsi speciali** (varietà nana della specie, raccomandatissima per l'ingente annuale prodotto) *per siepe, boschetti a ceppaja, spalliere.* — **Gelsetti** *da vivaio.*

La selezione accurata e diligente da noi praticata nei semenzai dei porta unisessuali maschili, ci permette di garantire esemplari tutti della maggiore produzione.

La *Casa*, che non fa deposito in alcun centro di maggiore garanzia del pubblico avverte, che indistintamente tutti i gelsi, a qualsiasi Categoria appartengano, sono controssegnati col timbro speciale, esclusa qualunque eccezione o vantato accordo.

IL GELSO CATTANEO (da non confondersi col Gelso delle Filippine), — *sia perchè non richiedendo innesto si rende immediatamente redditivo, sia perchè la sua foglia selvatica, che produce in quantità maggiore di ogni più slanciata varietà d'innesto ed immune da qualsiasi macchia, costituisce il più naturale, il più sano e perfetto alimento pei bachi, sia perchè più precoce e resistente, alle nebbie ed alle brine permette di anticipare gli allevamenti rendendo più sicuri i raccolti quasi sempre compromessi nelle educazioni in ritardo dal calcino ed altri malanni, ed inoltre perchè resistente a tutte le cause nemiche, non esclusa quelle che determinano la irrefrenabile moria degli altri gelsi, vegeta splendidamente anche nel posto medesimo dove un altro poco prima è perito, e rende altresì i bozzoli più fini e pesanti.* Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già pubblicati).

**IL GELSO CATTANEO**

**è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti**

Avvertiamo che i nostri stabilimenti si trovano in plaghe affatto immuni e lontanissime dalle zone dove apparve la *Diaspis.* I nostri gelsi sono garantiti perfettamente sani.

**SEME BACHI**, *garantito col 100 per 100 di farfalle sane.* — Verde Cattaneo, (*420 bozzoli depurati dai doppi formano 1 Kilog.*) *media di prodotto Kil. 60 per oncia* — Giallo, *tipo distinto e sollerito.* — Incrociato *Bianco Giallo.*

Cataloghi Illustrati e listini dietro semplice richiesta. — Le ordinazioni in Udine si ricevono presso il signor M. P. CANCIANINI, Via Grazzano n. 14.

**STUDIOSI! — STUDIOSE!**

**VOCABOLARIO ILLUSTRATO**

**UNIVERSALE, COMPLETO**, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine, per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8 50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti, ed Udine dai Sigg. MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75*

# POLVERE

## conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'* IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Volete la Salute???

# BUON PRANZO SIGNORI!!

**Non dimenticatevi di bere il**

**FERRO-CHINA-BISLERI**

**prima di mettervi a tavola.**

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.*

*Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*